

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed av-
vertiti in quarta pagina
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi.
Non al verificabile manoscritto.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'onor. Saracco e i suoi 235 quesiti

Scrivono da Roma alla Gazzetta Piemontese:

Mentre deputati e senatori si godono le vacanze pasquali in santa pace, c'è un uomo in questi giorni che lavora almeno per dieci. E questi è il senatore Saracco. Il relatore delle Convenzioni ferroviarie in Senato. Si può, con tutto il rispetto, pensare l'opposto di quello che lui pensa, ma non si può, senza perdere rispetto, non si può, senza riconoscere l'attività fenomenale di quest'uomo quando s'impegna sul serio a fare qualche lavoro parlamentare.

Il memorabile relatore del momento, nell'aula di palazzo Madama sta ora in mezzo ad un altro po' po' di fatica che non ci voleva meno della sua forza per affrontare. Installato in una delle sale unesse alla Biblioteca, il Saracco siede permanentemente al Senato dove ormai da cinque giorni lavora almeno dodici ore sulle ventiquattro. Dal suo laboratorio, come da una stazione strategica mette in moto dentro il palazzo, segreteria, biblioteca, questura, e fuori, quattro o cinque direzioni generali di Ministeri, gabinetti particolari e gli stessi ministri. Al Senato è un andirivieni continuo, e quelle corse, quelle sale, lungo le quali abitualmente pare che si distenda un discreto assempimento zenile, ora ne palcano, anch'esse, meravigliose. So che sono stati in conferenza col Saracco l'on. Magliani ed il ragioniere generale delle finanze, comm. Gerboni. E, se non erro, è questa già la terza conferenza che essi tengono in questi giorni.

«Questo lavoro con cui l'on. Saracco accompagna la gestione della sua relazione non fa stupire se, a titolo di preliminare, egli ha già presentato ai diversi Ministeri 235, dico duecento-trentacinque quesiti.

«E un hall'interrogatorio, mi pare, e si capisce, perché, per affrettare quanto è più possibile le risposte, gli onorevoli ministri vengono a portarglielle essi stessi in persona al laboratorio, facendo a meno, per questa volta, delle vie gerarchiche e burocratiche.

«Che diamine vuol sapere con quei 235 suoi punti d'interrogazione l'on. relatore? Mi guarderò bene di riportare anche la sola decima parte. Del resto, è già stato detto precedentemente che l'on. Saracco intende sapere dal Ministero con quali norme intende che siano costituiti gli uffici d'ispettorato governativo sulle società; come intende regolare il trapasso dalla gestione attuale alla futura; con quali norme si debba procedere per la costruzione dei nuovi linee chilometriche, ecc., ecc. Ma quello che non si era detto ancora è che mi coneta invece positivamente che

l'on. Saracco ha chiesto, si è di sapere come intende il Governo impiegare i 240 milioni che gli verranno dall'approvazione delle Convenzioni.

«Questa domanda, alla quale pare che finora l'on. Magliani non abbia risposto, confermerebbe, a mio avviso, l'asserzione che già si è fatta non appena si è saputo che l'on. Saracco era nominato relatore, che cioè egli intendeva assumere l'incarico dello scopo di fare una discussione generale dello stato nostro finanziario. E fu di dubbio ormai che, sino al momento della costituzione dell'ufficio centrale, il candidato relatore in persona del Ministero era il Cambrai-Digny.

«Per taster terreno, la candidatura fu fatta annunciare sui giornali ufficiali come un «si dice». L'on. Saracco fece allora conoscere che egli aveva deciso di parlare al Senato, in occasione della discussione, all'indirizzo attuale delle finanze che egli reputa poco meno che allarmante. L'on. Depretis, che in quei giorni soggiornava in permanenza nelle sale di Palazzo Madama come ora il Saracco, tastò bene il terreno e comprese che dal momento che quella discussione il Saracco voleva farla, era molto più prudente per il Ministero che egli la facesse dentro le Convenzioni ossia come relatore, che non fuori. Non poteva succedere che, lasciandolo libero a rappresentare in certo modo l'opposizione finanziaria, le cose si accorassero anche solo per incidente e cosa tirando cosa. Intossica. Depretis-Macchetto andò lui alla montagna... per farle partorire un topo, ossia una requisitoria meno pericolosa che fosse possibile.

«Come vedete, l'on. Saracco, l'idea della sua requisitoria non l'ha punto abbandonata, che se altre prove non ci fossero, basterebbero ora a dimostrarlo, parmi, le sue 235 domande e specialmente quelle sull'impiego dei milioni delle Convenzioni. Laonde è tutt'altro che infondata la notizia che l'on. Magliani è irritatissimo di questo relatore, al quale gli pare che l'on. Depretis lo abbia offerto in olocausto per evitare sacrifici più grandi»

DALL' AMERICA

Buenos-Ayres 28 febbraio

Il periodo che si attraversa sia rispetto alle condizioni finanziarie del paese, sia in riguardo all'emigrazione, pone gli animi in una qualche apprensione, non potendo così d'un momento misurare le conseguenze che ne possono derivare, ma che per ora a prima vista si possono considerare non troppo floride e lusinghiere.

Per le condizioni economiche di questo governo, per gli aumenti sui dazi di alcuni articoli d'importazione, per la conseguente rigenera di oro per rimessa all'estero sproporzionata a quanto questa

Banche potevano disporre; da un mese ci piombò sul capo un decreto governativo che stabilisce per il periodo di due anni il corso forzoso della carta-moneta nel qual periodo si era sperato che le cose ritornassero allo stato d'equilibrio, e si crede anzi che ancora prima del termine fissato possa essere revocata tale disposizione.

D'un balzo l'aggio sull'oro in piazza venne portato ad un procento che si mantiene stazionario reggiantesi dal 25 al 28 per cento. Considerando che il paese è nella necessità di ricorrere all'estero in quasi tutti gli articoli alimentari e manifatturieri, si comprende facilmente l'equilibrio portato da tale condizione, e per prima ad immediata conseguenza si ebbero gli aumenti sui prezzi di ogni qualità di merce, elevandosi della proporzione stabilita dalla differenza sull'oro.

Così una simile crisi finanziaria è impossibile che il paese non si senta scosso nella sua florida posizione di mesi or sono, e se non oggi, domani, possiamo trovarci di fronte a delle conseguenze che indubbiamente devono interdire la corrente favorevole nella quale eravamo stancati con febbrile attività.

Questi ciò non bastasse, già si sentono i primi fermenti delle lotte politiche per la elezione del nuovo presidente della repubblica, scadendo l'anno venturo il periodo presidenziale del generale Roca.

Anchor non si sa positivamente quali saranno i candidati, ma quello che è palese è che l'energia che spiega il governo nel prevenire e sopprimere le mende dei partiti politici, nulla trascorrerà onde evitare se è possibile le lotte fratricide che tanto danno portarono nel 1880, nelle quali spacci i partiti si schierarono in aperta campagna, formando una guerra che ridusse il paese nella più deplorabile condizione.

Con tutto ciò si campeggia, si va innanzi mantenendo la retta via il più possibile, ma se alcune volte si è costretti a fare delle divergenze, le si devono ascrivere al carattere speciale di questi paesi i quali d'un balzo dalla condizione più florida e lusinghiera si trovano gettati nell'avvilimento e nella miseria più spaventevoli.

Attraversiamo un periodo di crisi anche riguardo all'emigrazione, derivata dall'immane affluenza d'emigranti che da qualche mese rigurgitano sulle rive del Plata.

Per le disposizioni sanitarie emanate appoco all'epoca del colera, in Europa rimasero per alcun tempo interrotte le comunicazioni con l'America del sud, motivo per cui una grande quantità di emigranti dovette rimanere in patria; sebbene avesse accaparrati i posti per la partenza.

Riaperti i porti di qui ancor nello scorso novembre, fu tale l'affluenza d'emigranti che in meno di tre mesi dai

soli porti italiani giunsero in Buenos Ayres ben 84 mila persone e con i prossimi arrivi di vapori se ne stanno attendendo altre 4800 circa.

Se per un periodo d'un paio di mesi l'Ufficio d'immigrazione di qui se ne rimase inoperoso, ora ha il suo bel che fare e che dice, a colmare tutta questa massa di persone di che richiederà un tempo relativamente lungo, per essere distribuiti a seconda dei bisogni.

Diffatti posto che n'è anche venisse l'Italia intera con la sua cento Città, che l'inconveniente di tutta questa baraccola si è che gli Uffici d'immigrazione non possono assolutamente dar posto a tutta questa gente in una sol volta, tanto più che i nostri emigranti non hanno troppo tempo da perdere dopo il loro arrivo.

E qui conviene apra una parentesi per alcune delucidazioni che possono servire di chiarimento a certe idee confuse che alcuni possono avere in riguardo agli impegni di questo Governo ad altre concessioni che usa agli emigranti agricoltori.

Poi a vedere i locali dove vengono alloggiati gli emigranti e a dir vero il conforto non è relativo dopo i disagi di una traversata tutt'altra che comoda, lasciando molto a desiderare sia per ampiezza, per comodità, per trattamento, e regolarità, ma mi si fa credere che quanto prima verranno migliorati e sistemati.

A proposito di concessioni dell'Argentina in rispetto ai nostri emigranti, alcuni da noi credono che il Governo di qui, paghi il viaggio, dia terreni e bestiame gratis e tante altre cose che sarebbero sublimi, se fossero vere, e che venendo qui sia facile trovare la pappa bella e fatta; ma all'incontro le cose corrono diversamente.

Questo Governo non prende veruna ingerenza sugli emigranti per tutto il percorso della traversata, né anticipa un soldo a pagamento di viaggi, per chi che sia. Le facilitazioni usate nelle spese di viaggio son tutte speculazioni di agenti privati, i quali fanno pagare un quoto alla partenza salvo il diritto di rifusione del più quando il povero emigrante si trova collocato al lavoro.

Il Governo assume a suo carico lo emigrante appena giunto in porto a Buenos Ayres, paga il trasbordo, il trasporto degli effetti d'uso ed attrezzi rurali, oltreché somministra il mantenimento ed alloggio per 5 giorni nell'Hotel d'immigrazione, e lo spesse inerenti fino al punto di destino dell'emigrante. Non si concede gratis un palmo di terreno; si usano e vero delle facilitazioni sia nei prezzi che nelle condizioni, ma per niente non danno né terre né bestiame.

Fino ad ora i terreni si vendono in grandi lotti creando erroneamente delle esose proprietà in mano di uno solo mentre ora con una recente legge le

vendite vengono suddivise anche in piccoli appezzamenti, provvedendo con ciò anche il meno abiente possa, e una volta divenire proprietario e non essere eternamente schiavo e vassallo.

Tornando a bomba dirò, che per la grande abbondanza di braccia piombate in un tempo relativamente ristretto ne venne di conseguenza un equilibrio tra l'offerta e la domanda di mano d'opera di maniera che buona parte d'emigranti, esauriti i 5 giorni di mantenimento gratis e vedendo le difficoltà d'essere collocati con sollecitudine, rivolsero le loro mire al Brasile, tanto più allattati dalle promesse del Console Brasiliano qui risiedente che di punto in bianco fece l'agente d'emigrazione per conto del paese di cui è rappresentante.

Il Governo di qui che vuole a buon diritto mantenere alto il prestigio dell'immigrazione, redarguì il Console Brasiliano per aver approfittato di un eccezionale condizione per sottrarre all'Argentina tante braccia, ma non era neanche bisogno di questo, perché poco dopo quelli stessi si videro nella navesita di riempire nell'Argentina, che alla fine del conti mantiene quanto promette, assai più che i Governi nordici ed orientali dell'America del sud.

Ora che il gran nerbo di questo esercito emigrante per buona parte è collocato, le cose ritornarono nell'orbita normale, e si spera non abbiano però a rinnovarsi simili epizootici squilibri che pongono in seri imbarazzi questo benemerito ufficio d'immigrazione governativa.

La colonia italiana di qui che sente vivo l'amore della patria lontana, trovandosi in questi giorni con l'animo irrequieto per gli avvenimenti che si preparano nella nuova politica coloniale italiana che generalmente riesce interpretato in senso favorevole, ed i giornali italiani di qui dedicano le loro colonne esclusivamente a tale argomento.

Il difficile era pur in ballo, ma una volta sbandati nella corrente, si può ballare, o possibilmente far ballare ancora gli altri, essendoci all'Italia non manca di certo una buona orchestra, specialmente col contrabbasso della nostra corazzata.

E. R.
1) Lasciamo, ben s'intende, al nostro egregio corrispondente piena libertà di apprezzamenti. I nostri, come i lettori sanno, sono ben diversi. Con un governo che ha alla testa il sig. Depretis, lo sperar qualche cosa di buono, è atto di vera follia. N. d. R.

DA FERRARA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ferrara, 4 aprile 1885.

Perché vedate, sibbene la quarantina l'abbia varcata, non è spento ancora in me l'amore della ginnastica, —

cervello un fumo oscuro; e quanto più la fiamma divora, tanto più il fumo soffoca; quanto più le spazzoni sono pungenti, tanto più le idee si turbano. Berghem lottò con energia contro questa vertigine in cui sentiva vacillare lo spirito; non potendo sottrarsi interamente al supplizio, tentò di liberarsi almeno il capo.

Riunì tutte le sue forze per ricuperare il sangue freddo, per dominare i pericoli ed i dolori che lo circondavano; con occhio fermo, se non indifferente, tentò di riconquistare il dominio di sé, contro ogni sua abitudine più volte sfuggito durante la cena. I suoi sforzi non furono vani. Il vigore dell'animo, per un istante paralizzato dalla violenza degli assalti, riprese il sopravvento. Senza debolezza, senza esagerazione, senza impeto, contemplò la sua posizione come se si fosse trattato di persona estranea. Due fatti, uno compiuto, l'altro ancora in corso, gli si paravano dinanzi in tutto l'orrore di una visione funebre, da un lato l'assassino, dall'altro l'adulterio nel fiume, un cadavere, nel letto, un ziale l'oltraggio. Nessuna potenza umana poteva rimediare al primo malanno o arrestare le conseguenze; ricuperare il misfatto come chi presenta il collo alla scure del carnefice, ma ne distolse lo spirito di cui aveva bisogno per un altro supplizio.

(Continua)

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Ciò detto sortì precipitosamente, urtando nel passare le persone che trasportavano Marillac alla sua stanza. Il procuratore del re, le cui idee già molto confuse furono interamente sconvolte da quell'insulto attentato alla sua dignità, cadde in deliquio sulla sua sedia.

«Poveri baritori! disse il notaio corpulento signor de Camier che era rimasto solo con lui, non potendo il magistrato, mezzo soffocato dall'ebbrezza e dall'indignazione, essere considerato qual commensale.

«Per un dito di vino, scottati tutti sotto la tavola o quasi pazzi.

Il notaio tentennò più volte il capo in alto misterioso.

«Quanto è avvenuto mi pare tutto altro che chiaro, disse in seguito; troverei esplicita che questo signor Marillac sia una testa balzana e raseopiti quando è biondo flastrocchio da far dormire in piedi, e potrei benissimo comprendere l'equivoco, per parte del suo amico, d'un flasco di Kirschwasser per acqua fresca; ma è il barone che non mi so spiegare. Avete veduto come

scuoteva il nostro vicino ch'è sul punto di scivolare sul pavimento?

«Orriale, davvero, disse con una sonora risata il signor de Camier.

«Mica cattiva l'allusione. Ma quanto al barone che per scussarsi fa l'ubriaco, non ci credo affatto, perché bevette quasi sempre acqua. Questa sera m'è parso in certi momenti molto astratto e preoccupato. Gatta ci cova, signor de Camier, siete certo che là sotto c'è qualche diavoleria.

«Io sono il procuratore del re, — non si asporti senza di me il cadavere, balbettò con voce fioca ed interrotta il magistrato che, dopo vari sforzi per mantenere l'equilibrio, giustificò lo scherzo di cui era stato l'oggetto, perennando la sedia col pavimento della sala.

XXI.

Cristiano era uno di quegli uomini dei quali Napoleone aveva rifiutata la razza che dopo i secoli feudali s'era andata man mano estinguendo; uomo esclusivamente d'azione, alieno da qualunque espansione superba; d'immaginazione e di sensibilità ad abituato nelle occasioni capitali a non vagare collo spirito oltre la portata della scabola.

L'assenza completa di ciò che comunemente si chiama irritabilità malaticcia e da taluno anche poesia, aveva conser-

vata all'energia del carattere l'inflessibilità rigida e primitiva.

L'anima era mancava d'ali per sortire dal mondo positivo; ma questo difetto aveva la sua compensazione: era impossibile applicare un braccio più vigoroso del suo ad ogni materiale resistenza. Non viveva del passato o dell'avvenire, ma solamente del presente, dell'oggi. Calmo prima e dopo, spiegava al momento voluto un'energia altrettanto possente, perché non menomata da alcuna dispersione intempestiva d'emozioni. Le poche idee contenute nel suo cervello, vi avevano raggiunto in conseguenza della loro stessa rarità, uno sviluppo chiaro, duro ed impenetrabile, pari al diamante. Al chiarore interno di quelle stelle fisse, egli camminava a fronte alta, diritto davanti a sé, pronto a rimbombare gli ostacoli che avessero tentato trattenerlo e di farlo deviare dalla sua meta.

In questa circostanza però, malgrado la forte tempera del suo carattere, Berghem fu in procinto di cedere al colpo ricevuto. In vece d'associarsi alle persone che trasportavano lo sfortunato artista, si diresse difilato ai giardini perché il bisogno d'aria, poc'anzi manifestato per allontanarsi dalla sala era bastato a scuotere una anche un pressante bisogno. Si sentiva oppresso in modo inopportuno dalle emozioni alle quali da parecchie ore era in preda. La dis-

forse sarà effetto dell'abitudine, — ma mi pare di non godere di tutta la salute, — quel giorno, che lasciandomi prendere dalla sonnolenza, — non assoggettai i muscoli a qualche esercizio di forza.

La scherma poi, come, — la più alta a ben equilibrare le forze del corpo e dello spirito, e l'esercizio più prediletto, e non lo sarebbe meno quello dell'equitazione, se le risorse economiche mi permettessero di possedere e mantenere un buon cavallo qualunque.

So bene che il far della ginnastica alla mia non verde età, è parola d'ordine, non smetterò finché forza ed esercizio muscolare mi sorreggerà, — generalmente in Italia è ritenuta cosa poco seria, per non dir ridicola addirittura, — ma se altri che in altri Paesi, come in Germania, in Svizzera, ove la ginnastica è entrata nei costumi di quei popoli invidiabili, — pure i professori di scienze non disdegnano di farla e di insegnarla nella Palestra. Io spero che anche da noi si arriverà a tanto, ma per ciò sarebbe necessario che Governo e Municipi si prendessero ben più cura di quella che usano attualmente, per l'educazione fisica, e fossero più prodighi d'incoraggiamenti morali e materiali verso le società ginnastiche, già abbastanza numerose, e che non fanno pochissimi eccezioni, — non vivono certo di vita rigogliosa. Tutti poi dovrebbero dar bando a certi vizi pregiudiziali, che non fanno onore al tempo in cui viviamo, e persuadersi che la ginnastica è cosa seria, perché basata sullo studio severo della fisiologia, della psicologia, dell'igiene e dell'estetica, ed è fonte inesauribile di salute e di prosperità fisica e morale.

Dopo tale premessa, vi dirò, che l'altro giorno mi recai a visitare il nuovo locale, concesso dal Municipio, ove ora è messa la Palestra ginnastica. È un'ampia sala col pavimento bene asfaltato, pieno di luce e d'aria, ma che per me, ha il grandissimo difetto di essere un secondo piano. La società conta circa 170 soci. La Palestra è ben frequentata, e lavora con passione, e soprattutto vi è sempre mantenuto l'ordine, la disciplina, senza di cui non è possibile progresso alcuno.

La Palestra però non serve ai soli soci, ma a tutta la cittadinanza, merco l'istituzione della scuola popolare, alla quale possono partecipare tutti indistintamente coloro che abbiano compiuto gli 8 e non oltrepassati i 27 anni. Adesso l'istruzione è impartita tre volte per settimana dalle 8 alle 10 di sera dei lunedì, mercoledì e venerdì.

Poche ore fa, ai 200 iscritti, erano presenti quasi 170 alunni. E cosa che rallegrava davvero, è molto merito va al Presidente dott. Zussi Giovanni, il quale con tutto amore si dedica a far prosperare la benedetta istituzione.

La drammatica compagnia del cav. Novelli, dopo poche rappresentazioni, ha levate le tende, e viene ora a piantare le sue al Teatro Tosi-Borghesi la compagnia diretta da Cesare Vitaliani, della quale fanno parte nientemeno che la Virginia Mariol, Reinach e Leigh.

Vostro
Furlan.

Il processo Brunetti

al Tribunale Correzionale di Padova

La deposizione del Gueltini direttore dell'Euganeo solleva un incidente fra il P. M. e la difesa.

Del testi è interessante la deposizione, dice Punico, delegato di P. S., che ebbe incarico di arrestare Brunetti. Mi si ordinò di andare al Pedrocchi, dice egli, di star agli ordini di Randi. Così avvenne, Randi ordinò di arrestare ed io arrestai. Dissi al professore: Signor professore, ho il doloroso incarico di arrestarla, rispose il mio onorevole. Brunetti cedette senza resistenza.

Brunetti ringrazia il teste per le sue prestazioni.

In Italia

Le infamie d'un monsignore.

Vengono assolutamente smentite le voci di caso di colera a Napoli ed altrove. Venne pure smentita la notizia di una circolare diramata dal ministro dell'Interno ai municipi per chiamarli alle precauzioni dell'anno scorso.

Continua la rabbiosa polemica di gelosia di mestiere fra il *Journal de Rome* e il *Moniteur de Rome*, organi papisti. Stasserà il *Journal* dice che la infamia scagliata contro di lui dal *Moniteur* originava da monsignori Gallimberti.

I giornali clericali si lagnano che la *Capitale* sia stata sequestrata una sol volta per offesa alla religione.

Il *Diritto*, invece sostiene che nulla di inordinabile si conteneva nell'articolo per cui si sequestrò la *Capitale*.

All'Estero

La crisi in Francia.

Parigi 8. Domani il nuovo ministero Brissot-Freyssinet si presenterà alla Camera.

Le affermazioni di una pace imminente fra la Francia e la China prendono consistenza.

— Frère-Orban, l'eminente uomo di Stato belga, verrà in aprile a fare un giro in Italia.

Assicurate che il ministero sarà così composto: Brissot presidenza ed Istruzione, Allainargé Interno, Freyssinet Esteri, Goblet Giustizia, Châmagrat Finanze, Camponon guerra, Sedouart Lavori, Pietro Legrand Agricoltura, Hervé-Maugon commercio, Ouyvet poste, e ancora il titolare della marina, è probabile che sia Galiberti.

In Città

All'egregio avv. Berghin

che nella sua lettera da Buenos Ayres stampata in questo giornale sabato 4 aprile p. p. censurò la Presidenza dei Reduci per il suo operato riguardo al monumento Cella, dobbiamo dire che egli scrisse mancando di una rilevante notizia di fatto, e che la Presidenza dei Reduci non merita censura, ma lode. L'ottimo nostro amico credeva certo che il busto a Cella si trovasse ancora su colonna di legno nel salottino che precede la residenza del Sindaco: ma no: il busto era stato trasportato insieme alla bella colonna marmorea (la quale non fu mai a Palazzo) fra le stalle ed i ferri vecchi in un magazzino (altri disse cantina) del Municipio. Se il busto, anche su colonna di legno, fosse rimasto nel Palazzo Civico, la Presidenza dei Reduci non si sarebbe neanche sognata di chiedere alla onor. Giunta che il monumento al valoroso friulano venisse posto nella sede del Socialismo.

Noi speriamo non lontano il giorno in cui questo monumento verrà collocato sotto la Loggia di S. Giovanni, secondo il voto del Consiglio comunale. Ma se era preferibile che la effigie di G. E. Cella aspettasse quel giorno nel palazzo civico piuttosto che alla sede dei Reduci dove poche persone hanno accesso, si ammetterà pur di leggerli, che mancata questa possibilità, bene si adoperò togliendo l'effigie gloriosa dall'abbiezione di un magazzino. Così facendo, la Presidenza dei Reduci si mostrò gelosa del decoro della istituzione, e porse nuovo tributo di onoranza al prode dei prodi.

La Società Agenti di commercio, come abbiamo già annunciato festeggerà domenica prossima il terzo anniversario di sua fondazione coll'inaugurare il vessillo sociale.

La solenne cerimonia avrà luogo al Teatro Minerva alle ore 2 pom. e ad essa hanno già dichiarato di assistervi il R. Prefetto comm. Brusi, il Sindaco cav. de Puppi ed il cav. Braidotti presidente della Camera di Commercio.

Quali padrini della nuova bandiera hanno accettato l'onorifico incarico, i signori Kachler cav. Carlo, Wepfer cav. Emilio e Blum Giulio; invece la scelta fu felice, quando si ricordi che la Società, raccogliendo nel suo seno tanto gli agenti di commercio come quelli dell'industria siano essi di città o provincia, dove appunto sorsero che tutti fossero convenevolmente rappresentati. Tutte le associazioni di mutuo soccorso della Provincia nonché alcune dei di fuori, più specialmente congregate con quella degli agenti, furono invitate alla festa ed hanno già risposto adesivamente, talché in quel giorno gli invitati di provvidenza che vanta il nostro Friuli saranno pure largamente rappresentati.

Ed ora due parole sul vessillo che ci piace dichiarare venne allestito mediante contribuzioni volontarie dei soci e perciò senza intaccare il capitale sociale.

Fra i diversi progetti presentati venne scelto quello del nostro distinto artista concittadino il signor Giovanni Masutti. È desso di stile greco-romano e ricorda benissimo il signum che quest'ultimo popolo portava alla testa delle sue legioni. Nella parte superiore una figura di donna tiene sollevato il caduco simbolo del commercio, mentre nell'altra mano ha una locomotiva e delle spiche simboleggianti l'industria e l'agricoltura. Questa parte è unita mediante un tronco d'asta in metallo lavorato ad una testa di leone dalla cui bocca esce un anello che porta una tavoletta pure di metallo su cui si legge la magna parola presidenza simbolo della base dell'istituzione. Sotto di ciò due larghi nastri in velluto rosso-oro, portano da una parte trappuntata in oro l'iscrizione Società Agenti e dall'altra Udine e Provincia. Un altro nastro con un ricco

ornato pure trappuntato in oro gira tra la figura della donna e la testa del leone, pendendosi nei sottostanti che recano l'iscrizione.

Questa è la descrizione sommaria del vessillo; quanto all'esecuzione diremo che il modello della figura della donna fu appositamente eseguito dallo scultore signor André Flabiani, mentre la fusione in bronzo di ciò e della testa del leone fu eseguita dal distinto signor Gian-Antonio De Poli degno figlio del cav. Giov. Batt. gli altri lavori in metallo sortirono dal premiato laboratorio d'oreficeria della ditta Covi o se fecero pure dorare le parti in bronzo.

Il ricamo dell'iscrizione è del frigio del nostro sorti dalle mani della distinta signora Antonietta Sani direttrice della scuola magistrale femminile. E qui oltroché una parola di elogio a tutti questi signori ci si permetta di presentare i nostri mirrallegro al signor Masutti nella felice idea da esso accettata nel presentare l'assegnato del vessillo stesso, che oltre ad essere una cosa di tutta novità, riveste tanti e sì avariati pregi artistici, da far sì che la Società degli agenti debba ritenere per un vero gioiello.

A domenica dunque, augurando che la festa riesca degna della Società che in soli tre anni di esistenza ha saputo crearsi un così splendido posto tra le istituzioni di mutuo soccorso della provincia. Alla solenne cerimonia furono invitati tutti i soci effettivi e patriottici delle loro famiglie, i principali negozianti della città e provincia nonché tutta la stampa liberale, quindi un concorso straordinario di pubblico coropere l'immaneabile successo.

Alle ore 5 pom. nel grande salone della *Stella d'Italia* dai soci verrà dato un banchetto alle Autorità e presidenti delle Associazioni convenute nella giornata.

La festa di S. Caterina. Quasi il pessimo tempo, non ebbe luogo ieri la tradizionale sagra di S. Caterina.

Al Municipio. Invitiamo il Municipio a far scavalcare il lastrico di via Daniele Manin il cui stato fa guassa anche sabbato scorso della caduta di un povero vecchio e di altre persone.

Ritrovamento di un porta monete. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio un portamoneta contenente alcune monete ed un oggetto d'oro.

I matricolati dei militari.

Venne emanato il seguente decreto: Articolo unico. Agli articoli 1, 4 ed 8 del decreto 15 marzo 1884 sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. I sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio debbono, per contrarre matrimonio, ottenere il permesso del ministro della guerra.

Questo permesso verrà concesso, per delegazione del ministro della guerra, dal comandante il corpo d'armata nella cui giurisdizione è stanziato il corpo a cui i detti militari appartengono; e poi i sott'ufficiali dell'arma dei carabinieri reali dal comandante generale dell'arma.

Art. 4. I comandanti di corpo d'armata ed il comandante generale dell'arma dei carabinieri reali decidono sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Art. 8. Ottenuto l'assenso del comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, il comandante del corpo o della legione rilascerà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

Il personale di pubblica sicurezza. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Il ruolo organico di prima e di seconda categoria degli impiegati della amministrazione di pubblica sicurezza è stabilito in conformità all'annessa tabella, vista dal ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, con decorrenza dal 1° aprile 1885.

Art. 2. Agli articoli 48, 49, 51 e 62 del regio decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3) sono sostituiti i seguenti:

Art. 48. La promozione al posto di ispettore di prima classe del primo grado sono fatte a scelta dal ministro fra gli ispettori di seconda classe dello stesso grado riconosciuti dal Consiglio d'amministrazione in possesso di tutti i requisiti necessari a rappresentare convenientemente il questore nei casi di sua assenza.

Art. 49. La promozione degli ispettori della seconda alla prima classe del secondo grado, e da questa alla seconda classe del primo grado, si fanno in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità.

Art. 51. L'esame viene dato innanzi ad una Commissione centrale composta nel modo indicato all'art. 15.

Art. Salvo le norme speciali per la promozione mediante esame al grado di ispettore, tutte le altre dovranno aver luogo dal grado e dalla classe immediatamente inferiori, e sempre che siano trascorsi due anni dall'ultima precedente

promozione. Quest'ultima condizione non è richiesta per le nomine dei questori e degli ispettori di prima classe del secondo grado.

Gli impieghi del governo provvisori. La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente legge:

Art. 1. Una Commissione nominata dal governo, entro un mese dalla pubblicazione della legge, è composta di quattro magistrati e tre funzionari amministrativi, avrà l'incarico di accertare e liquidare:

a) I crediti per prestiti decretati dal governo provvisorio della Lombardia e di Venezia nel 1848 e 1849, non che i crediti residui per depositi giudiziari e pupillari prelevati e versati nelle casse erariali per ordine dello stesso governo provvisorio di Lombardia;

b) I crediti residui dei comuni toscani per il mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855.

Parimenti i crediti di altre provincie e comuni del Regno che abbiano diritto a conseguire dallo stato il rimborso di somme da essi, per conto dei cessati governi, anticipati, a datare dal 1849, per l'occupazione delle truppe austriache.

Art. 2. I possessori dei titoli di credito dovranno presentarsi nel termine perentorio di mesi 6 dalla data della nomina della Commissione.

Nel quattro mesi successivi dall'indicato termine la Commissione dovrà chiudere le liquidazioni e comunicarle al governo con gli atti e documenti sui quali vennero stabilite.

Le deliberazioni della Commissione saranno definitive e irrevocabili.

Art. 3. Nelle liquidazioni della commissione non saranno ammesse le somme dovute per rimborso di interessi ed altre spese, quando queste somme non siano già state compensate nelle precedenti liquidazioni.

Art. 4. I crediti come sopra accertati e liquidati frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento, pagabile ad ogni semestre dal tesoro dello Stato sopra certificati nominativi di debito non maggiori di lire mille ciascuno.

Art. 5. Sul bilancio del tesoro sarà iscritta la spesa risultante dalle liquidazioni sopradette per servizio degli interessi, il cui pagamento avrà luogo per primo semestre il 1° gennaio 1886.

Art. 6. Con speciali disposizioni ministeriali sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Gli impiegati di P. S. e le raccomandazioni. Il ministro dell'Interno, con una recente sua circolare

ai prefetti, richiama la loro attenzione sugli inconvvenienti che derivano dalla consuetudine invalsa nei funzionari di pubblica sicurezza di farsi, per vie indirette ed extramurarie, raccomandare al ministero onde ottenere la revoca delle destinzioni loro assegnate.

Il ministero premesso che disponendo i traslochi obbedisce ad inevitabili necessità di servizio e tien conto delle attitudini e possibilmente anche delle condizioni degli impiegati, invita i prefetti a porre in avvertenza i funzionari loro dipendenti, che se in caso di traslochi faranno pervenire al ministero domande extra-ufficiali per la revoca del provvedimento, senza addurre precisi e giustificati motivi (che saranno con premura verificati), si terrà nota negli stati maggiori della indebita domanda fatta, la quale costituirà una nota sfavorevole di cui sarà tenuto conto in caso di avanzamenti.

Alla «Stella d'Italia» Gli ultimi tre concerti dati negli eleganti locali della «Stella d'Italia», ebbero un successo straordinario.

La vasta sala era piena zeppa. La canzone popolare la *Banda viene*, cantata dalla brava signora Reder, fu fatta replicare ben quattro volte.

La beneficenza di questa egregia artista riuscì poi splendidamente, il pubblico applaudi calorosamente la serafica in unione ai suoi distinti compagni.

Quando prima verrà cantato il gran duetto nell'opera *Traviata*.

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso assistette alle due prime rappresentazioni della Compagnia Benini.

L'esecuzione del *Padrone delle Forche* e del *Rantzau* piacque e il pubblico applaudi parecchie volte gli artisti.

Questa sera: I due Gemelli Veneziani, faticosa speziale del distinto artista brillante Ferruccio Benini, che fa di questo lavoro, una sua creazione speciale.

Indi i Reclini da festa magnifico lavoro di Riccardo Selvatico.

Domani, Povero Piero di Felice Cavallotti.

In settimana poi udremo, *Sic vos non vobis*, proverbio in un atto di Cavallotti, mai rappresentato ad Udine.

Quando prima sarà *Felton* di Stefano Interdonato, anch'esso, una assoluta novità per noi.

Morte improvvisa. Domenica sera fuori porta Villalta morì improv-

visamente uno sconosciuto vecchio settantenne e ancora non si è potuto rilevare chi fosse. Lo chiamavano Toni ed esso abitava già da un anno presso certo Galluzzi-Sobastiano il quale crede che fosse da Spillimbergo ma non si dà nessuna altra spiegazione sui di lui conto.

Incendio. La sera del 2 corr. per causa accidentale si sviluppò un incendio nella casa di Perlinotti Flora da Aziano X che fu danneggiato per l. 1500 circa. E però assicurato.

Disgrazia. Milocca Giovanni d'anni 19 da Santa Maria la Longa la sera del 4 corr. cadde da una scala per l'altezza di 6 metri ed andò a confondersi in un mucchio che si dischiocò nel corpo per la profondità di centimetri 82. Tre mesi che debba soccombere.

Suicidio. Balletto Giov. Bernardino tenente della Guardia di finanza si uccise ieri in una sala dell'ospedale civile tagliandosi col rasoio in varie parti del corpo. Credesi che vi fosse ridotto al passo disperato per togliersi a soffocanza fischia incurabile.

Altro suicidio. Rasou Sante da Carfano, il 1 corr. si gettò deliberatamente nel fiume Zellina e vi si annegò.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 29 marzo al 4 aprile 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	10
» morti	2	»	1
» esposti	1	»	2
Totale N. 26			

Morti a domicilio.

Amadio Amonezzo di Domenico di anni 1 e mesi 7 — Guerino Venturini di Luigi di giorni 7 — Luigia Pianta di Antonio di mesi 2 — Vittoria Croattini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Eugenio Carlevaria di Pietro di mesi 7 — Giovanni Burello di Rosano di mesi 7 — Giacinto Casarea di Giuseppe di giorni 15 — Giacomo Luigi Mondini fu Domenico d'anni 68 oste — Domenico Chieul fu Giacomo d'anni 43 guardiano ferroviario — Rosa Colavizza Colautti fu Daniele d'anni 66 casalinga — Rosa Barbell-Colautti fu Giov. Batt. d'anni 76 casalinga — Rosa Molaro-Cantoni fu Angelo d'anni 82 casalinga — Lina Cozzati di Pietro di mesi 8 — Giuseppe Papparo di Innocenzo di mesi 4 — Albina Pisighella di Giacomo di mesi 1 — Angelo Sguito fu Giov. Batt. d'anni 59 agente privato — Luigi Tosolini fu Giuseppe d'anni 2 e mesi 10.

Morti nell'Ospedale civile.

Francesco Zajani di mesi 2 — Camillo Zeligai di giorni 9 — Rosa Pacollini-Pisic fu Domenico d'anni 46 serva — Anna Zampa di Leonardo di mesi 6 — Teresa Agnoluzzi-Locatelli fu Bartolo d'anni 64 serva — Francesco Moro di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Domenico Castellani fu Giuseppe d'anni 71 facchino.

Morti nell'Ospedale militare.

Giuseppe Di Natale di Antonio di anni 28 soldato nel 9° regg. bersaglieri.

Totale n. 26

dei quali 2 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi Francescotti conciapelli con Maria Boem contadina — Ferdinando Lenhart oper. ferraria con Italia Anna Adami casalinga — Giulio Zilli falegname con Anna Cossio contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Belluzzi, facchino con Rosa Degano contadina — Giacomo Antonio Simeon fornaio con Lucia Linda casalinga — Luigi Corrente manov. ferr. con Rosa Cecovig contadina — Antonio Rizzi negoziante con Amelia Mattiussi contadina.

QUARESIMA

SONETTO

Va per le strade frottolosa e muta
beghina intabacata e per la via
di moccoli un odor di segrestia
lascia ed anima viva non saluta;

giovini bello, fiorenti, il crin ricciuti,
che amor chiede non chiede simpatia,
possa e di sotto il vai cogli occhi spia
e al mondo che non prega sia piaciuta;

dal pergamo tonante voce scende
non già chiamando i peccatori a Dio,
ma il Papa a ritornar sul trono antico.

Or, quando a un prete che l'Italia offende
il Governo non fa pagare il fio,
o tiene il sacco, o pur non vale un fio.

CARLO FARRIS.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ora 1.48 ant.	ora 7.31 ant.	ora 1.30 ant.	ora 7.07 ant.
10.10 ant.	8.48 ant.	8.25 ant.	8.54 ant.
10.20 ant.	1.30 p.	11.11 ant.	8.30 p.
12.50 pom.	5.15 p.	8.18 p.	8.28 p.
4.46 p.	9.15 p.	4.11 p.	8.28 p.
5.38 p.	11.65 p.	9.11 p.	8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ora 5.30 ant.	ora 6.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.18 ant.
7.45 ant.	8.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.80 ant.	1.33 p.	1.49 p.	4.25 p.
4.80 p.	7.28 p.	5.11 p.	7.30 p.
9.35 p.	8.35 p.	8.55 p.	8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ora 2.50 ant.	ora 7.57 ant.	ora 7.30 ant.	ora 10.11 ant.
7.54 ant.	11.25 ant.	9.10 ant.	12.20 ant.
8.46 p.	6.53 p.	4.50 p.	8.08 p.
8.47 p.	12.36 p.	9.11 p.	1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Line, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altra specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleato di Arnica su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata facilmente col verdorame, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi, negli orticari del corpo in qualsiasi parte. Giovani nei dolori reumatici della colloide, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franco a domicilio aggiungendo la spesa postale.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Conelli Francesco, E. Bistoli, A. Pontelli (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallio, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frixzi C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, J. Okel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e la Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

bravettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito.

delle famose Pastiglie Marchesini, Carresi, Beeher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson, e Lezenghe, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. etc. a guaiare la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere tiratuesche reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esportate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento dei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Ache Bianca efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo al catrame alla Codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calce, l'Esir Coca, l'Esir China, l'Esir Gloria, l'Odonaligico Pontelli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza proloporio di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guigé, Olio di Merluzzo Hergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaat, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, Joffroy, Monti, sigaretti stramonio, Esirich, Teta all'arnica Galleani, calissio Lazz, Ecorientylon, Etalina Ciuti, Conetti al bromuro di sodio, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

Assicurate mediante i vaghi nostri Sacchetti da Confettore per Nozze, confezionati in raso di seta, ed abbinati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissimi, speciali qualità in sete rasate assortite — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di Monogrammi — intrecciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemmali, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie disinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa ormai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.

Corone, Stemmali da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso Italia Balsor, saria Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE. Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia, fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fillocca ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce la ruggine ed il verdere. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da pulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbellaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, a lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. NISMARA: *Merito Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanelli, un volume di pagine 370, L. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Storia militare del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 425-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, dell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonarsi all'istinto della madre, epetisce non poco, col uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

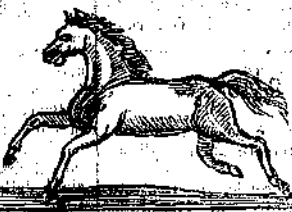
Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire, per l'alta ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiosa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.